

BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 31 MARZO 2012

VALORE NEL TEMPO

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Relazione intermedia sulla gestione	
Nota introduttiva	7
Prospetti contabili riclassificati	8
Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	12
La gestione e il controllo dei rischi	23
Le operazioni con parti correlate	31
Le risorse umane	32
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.3.2012 e la prevedibile evoluzione della gestione	33
■ Bilancio consolidato trimestrale abbreviato	
Le politiche contabili	36
Prospetti contabili consolidati	38
■ Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	47
■ Prospetti di raccordo	48

Highlights |

Cost/Income Ratio

42,4
%

Private Banker

4.922
n.

Utile netto consolidato

67,9
milioni di euro



Assets Under Management

74.700
milioni di euro

Raccolta netta

269
milioni di euro

ROE

40,9
%

Consiglio di Amministrazione

Enrico Salza	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Francesco Favotto	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Daniilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

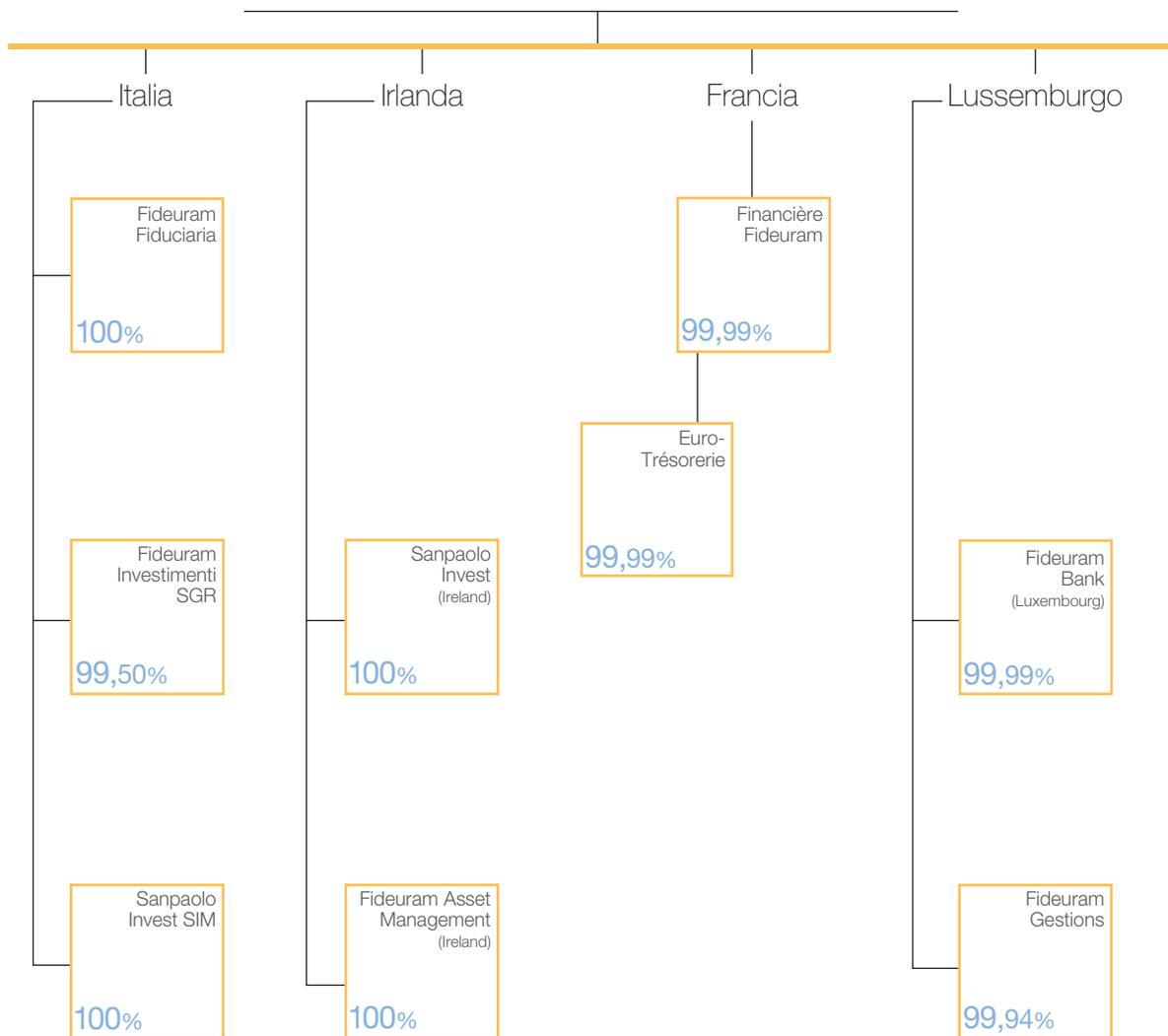
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto

Principali indicatori di gestione

	31.3.2012	31.3.2011	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	51	144	-65
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	269	496	-46
Assets Under Management (milioni di euro)	74.700	71.741	4
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.922	4.375	13
Personale (n.) (*)	1.493	1.487	-
Uffici dei Private Banker (n.) (**)	353	326	8
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	67,9	69,7	-3
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	780,5	729,3	7
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,069	0,071	-3
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	40,9	37,7	
Cost / Income ratio (%) (***)	42,4	44,3	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%) (***)	17,7	19,3	
Utile netto annualizzato/ Assets Under Management medie (%) (***)	0,37	0,38	
E.V.A. (milioni di euro)	57,0	58,6	-3
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: BBB+	Short term: A-2	Outlook: Negative

(*) Le risorse sono conteggiate presso le società in cui prestano effettivamente servizio.

(**) Il dato include gli uffici collocati all'interno delle filiali bancarie, non include gli uffici personali; gli uffici che contengono più punti operativi sono conteggiati una sola volta.

(***) Dati al 31 marzo 2011 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisors).

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

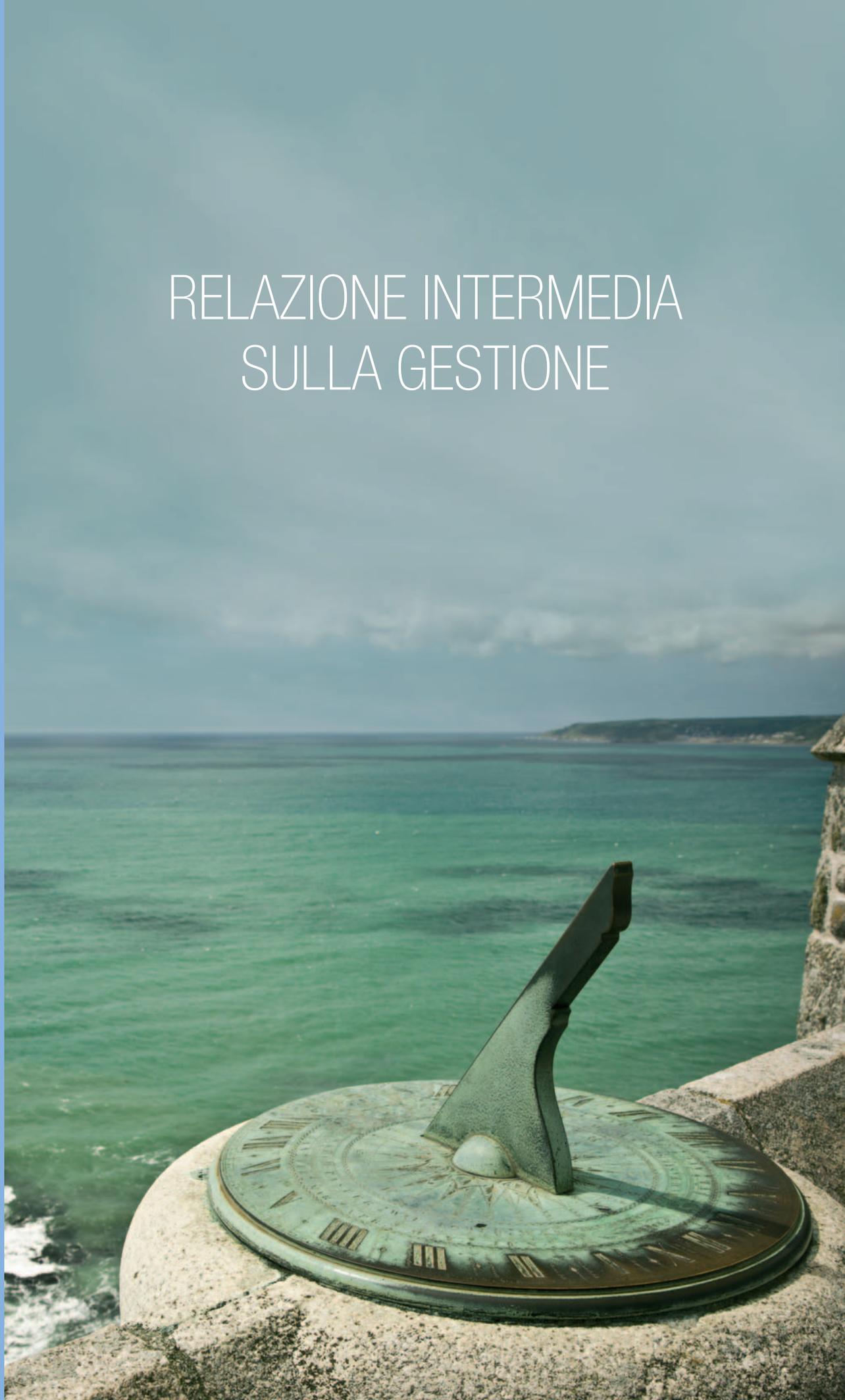
Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



NOTA INTRODUTTIVA

Il Resoconto intermedio consolidato del Gruppo Banca Fideuram è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2012 è costituito dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato trimestrale abbreviato.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2012 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee, i dati economici di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo. Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria da Sara Assicurazioni. Entrambe le operazioni sono state perfezionate nel mese di giugno 2011.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	30,0	98,1	(68,1)	-69,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.113,4	2.044,8	68,6	3,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	597,1	602,9	(5,8)	-1,0
Crediti verso banche	3.380,7	2.493,7	887,0	35,6
Crediti verso clientela	3.399,6	3.417,5	(17,9)	-0,5
Partecipazioni	82,9	67,4	15,5	23,0
Attività materiali	34,3	34,9	(0,6)	-1,7
Attività immateriali	20,0	22,1	(2,1)	-9,5
Attività fiscali	253,8	285,3	(31,5)	-11,0
Altre attività	619,9	655,5	(35,6)	-5,4
TOTALE ATTIVO	10.531,7	9.722,2	809,5	8,3
PASSIVO				
Debiti verso banche	969,7	647,9	321,8	49,7
Debiti verso clientela	7.169,7	6.963,7	206,0	3,0
Passività finanziarie di negoziazione	15,5	16,4	(0,9)	-5,5
Derivati di copertura	685,4	664,8	20,6	3,1
Passività fiscali	55,0	48,3	6,7	13,9
Altre voci del passivo	483,2	481,7	1,5	0,3
Fondi per rischi e oneri	372,5	350,0	22,5	6,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	780,5	549,2	231,3	42,1
TOTALE PASSIVO	10.531,7	9.722,2	809,5	8,3

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011 (*)	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	39,9	31,9	8,0	25,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,0	3,7	(1,7)	-45,9
Commissioni nette	139,2	145,1	(5,9)	-4,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	181,1	180,7	0,4	0,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,5	0,3	0,2	66,7
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	181,6	181,0	0,6	0,3
Spese per il personale	(32,0)	(34,9)	2,9	-8,3
Altre spese amministrative	(42,5)	(43,1)	0,6	-1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,5)	(3,1)	(0,4)	12,9
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(78,0)	(81,1)	3,1	-3,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17,5)	(8,2)	(9,3)	113,4
Utili (perdite) delle partecipazioni	3,3	1,6	1,7	106,3
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,6)	0,8	(1,4)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	88,8	94,1	(5,3)	-5,6
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(20,9)	(24,8)	3,9	-15,7
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	0,5	(0,5)	-100,0
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	67,9	69,8	(1,9)	-2,7
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	-	(0,1)	0,1	-100,0
UTILE NETTO	67,9	69,7	(1,8)	-2,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011 (*)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	30,0	98,1	24,4	22,8	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.113,4	2.044,8	2.304,5	2.960,5	3.032,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	597,1	602,9	602,9	602,1	608,5
Crediti verso banche	3.380,7	2.493,7	2.194,3	1.620,6	1.567,0
Crediti verso clientela	3.399,6	3.417,5	4.017,9	3.043,6	2.847,1
Derivati di copertura	-	-	-	2,0	9,5
Partecipazioni	82,9	67,4	72,0	81,9	78,0
Attività materiali	34,3	34,9	34,7	34,0	33,5
Attività immateriali	20,0	22,1	20,2	19,8	19,8
Attività fiscali	253,8	285,3	256,6	225,5	216,7
Altre attività	619,9	655,5	663,0	757,1	760,6
TOTALE ATTIVO	10.531,7	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7
PASSIVO					
Debiti verso banche	969,7	647,9	753,6	232,9	351,8
Debiti verso clientela	7.169,7	6.963,7	7.348,5	6.993,9	6.634,5
Passività finanziarie di negoziazione	15,5	16,4	36,8	34,8	35,6
Derivati di copertura	685,4	664,8	646,1	319,6	287,6
Passività fiscali	55,0	48,3	49,1	45,6	49,8
Altre voci del passivo	483,2	481,7	424,8	634,3	775,1
Fondi per rischi e oneri	372,5	350,0	328,9	337,5	328,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	0,2	0,1	3,9
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	780,5	549,2	602,5	771,2	729,3
TOTALE PASSIVO	10.531,7	9.722,2	10.190,5	9.369,9	9.195,7

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2012 I Trimestre	2011			
		IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre (*)	I Trimestre (*)
Margine di interesse	39,9	40,1	35,6	32,8	31,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,0	5,0	17,1	(0,1)	3,7
Commissioni nette	139,2	129,7	139,1	142,3	145,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	181,1	174,8	191,8	175,0	180,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,5	(27,9)	(100,6)	(5,8)	0,3
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	181,6	146,9	91,2	169,2	181,0
Spese per il personale	(32,0)	(23,1)	(32,9)	(36,7)	(34,9)
Altre spese amministrative	(42,5)	(48,8)	(43,3)	(46,0)	(43,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,5)	(3,9)	(3,7)	(3,5)	(3,1)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(78,0)	(75,8)	(79,9)	(86,2)	(81,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17,5)	(13,7)	(1,4)	(14,4)	(8,2)
Utili (perdite) delle partecipazioni	3,3	0,2	(3,4)	10,5	1,6
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,6)	4,0	(1,3)	(0,4)	0,8
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	88,8	61,6	5,2	78,7	94,1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(20,9)	(17,6)	4,4	(17,2)	(24,8)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	(0,3)	0,9	0,5
UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	67,9	44,0	9,3	62,4	69,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	-	(6,8)	(3,5)	-	(0,1)
UTILE NETTO	67,9	37,2	5,8	62,4	69,7

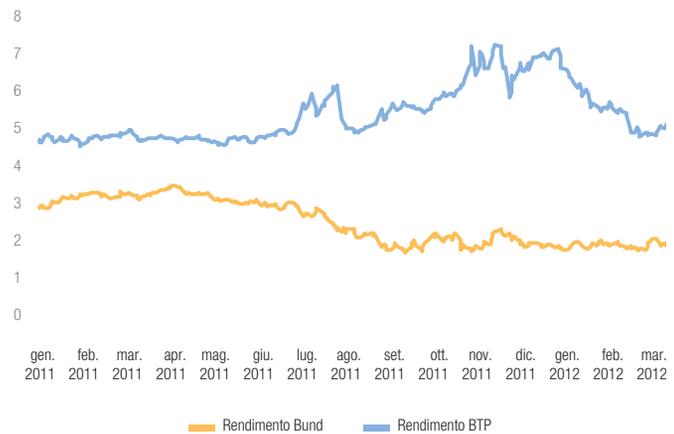
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

L'inizio del 2012 è stato caratterizzato dall'attenuazione delle tensioni prodotte dalla crisi del debito nell'area euro per effetto di alcuni fattori determinanti. In primo luogo la recessione in cui è entrata l'economia dell'area euro nell'ultimo trimestre del 2011 è apparsa meno pesante di quanto si potesse temere, in un contesto globale caratterizzato dalla tenuta dei ritmi di crescita delle economie emergenti e dal buon andamento dell'economia U.S.A.. In aggiunta, il processo di riordino dei conti pubblici e di riforme strutturali tese a riguadagnare competitività nei paesi periferici dell'area euro ha trovato vigore con l'azione dei nuovi governi in Italia e in Spagna (anche se quest'ultima ha registrato un netto sfioramento rispetto agli obiettivi di deficit concordati per il 2011). L'impatto maggiormente rilevante però è giunto dalla decisione della Banca Centrale Europea, nella riunione dell'8 dicembre dello scorso anno, di fornire liquidità al sistema bancario allungando decisamente la scadenza delle operazioni di rifinanziamento. Le due aste a tre anni (la prima tenutasi il 21 dicembre 2011 e la seconda il 29 febbraio 2012) hanno visto una richiesta di fondi complessiva di circa €1.000 miliardi. Questa enorme iniezione di liquidità ha consentito di ridimensionare il rischio di rifinanziamento che incombeva sul sistema bancario europeo, consentendo inoltre alle banche di supportare l'attività di emissione degli emittenti sovrani in maggiore difficoltà. I mercati hanno trovato conforto anche dalla riuscita della ristrutturazione del debito della Grecia in mano ai privati anche se, per ottenere un'elevata partecipazione dei detentori dei titoli, è stato necessario utilizzare le clausole di azione collettiva che hanno portato all'attivazione dei credit default swap. La combinazione dei fattori sopra menzionati ha determinato, in particolare, una decisa riduzione dello spread dei titoli governativi italiani rispetto al Bund, con il differenziale sulla scadenza decennale passato da 530 punti base a inizio gennaio a 270 punti base a metà marzo (con una correzione ancora più marcata per la scadenza a due anni). Nella parte finale del trimestre però i timori sulla situazione delle finanze pubbliche in Spagna, unitamente a ulteriori incertezze nella capacità di affrontare la crisi a livello europeo, hanno determinato un riacutizzarsi delle tensioni e lo spread italiano a 10 anni ha nuovamente toccato i 400 punti base all'inizio di aprile.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



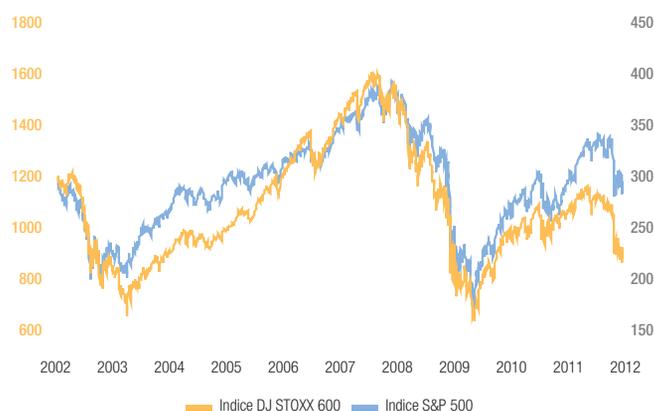
Fonte: Bloomberg

Negli **U.S.A.**, dopo l'accelerazione della crescita del PIL registrata nel trimestre finale dello scorso anno, la parte iniziale del 2012 è stata caratterizzata da un moderato e ampiamente atteso rallentamento dei ritmi di crescita, determinato principalmente da una frenata degli investimenti in macchinari e attrezzature che dovrebbe avere natura temporanea. I consumi sono rimasti invece abbastanza vivaci (con una dinamica particolarmente sostenuta nel settore dell'auto), beneficiando sia di un'inattesa flessione del tasso di risparmio sia di un sensibile miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. La creazione di nuovi occupati è stata particolarmente elevata sia in gennaio sia in febbraio e il tasso di disoccupazione ha continuato a diminuire raggiungendo l'8,2% (8,5% a fine 2011). La Federal Reserve, nonostante i segnali di miglioramento della congiuntura e una conferma dell'inflazione core sopra il 2%, ha continuato a mantenere un atteggiamento decisamente aperto riguardo alla possibilità di adottare ulteriori misure espansive per rafforzare la ripresa economica. Per l'**area euro**, entrata in recessione nell'ultimo trimestre del 2011, si attendeva un ulteriore aggravio della congiuntura a inizio anno, ma i dati hanno invece mostrato una stabilizzazione delle condizioni, peraltro su livelli molto dimessi. Il miglioramento però è giunto soprattutto dalla tenuta di Germania e Francia e dal supporto della domanda estera, mentre nelle economie periferiche la situazione è rimasta molto difficile. In Italia e Spagna, peraltro, l'impatto più intenso della crisi del debito dovrebbe essersi manifestato proprio nel primo trimestre del 2012. Nel complesso dell'area euro (con l'eccezione della Germania), la domanda interna continua a registrare condizioni critiche: il tasso di disoccupazione ha toccato nuovi massimi dall'avvio della moneta unica (10,8% a febbraio) e l'inflazione è rimasta al 2,7% a causa degli aumenti del prezzo del petrolio, dei rincari dei prezzi dei prodotti alimentari nonché dei rialzi dei prezzi amministrati, decisi dai governi in base ai piani di restrizione fiscale. Infine, nonostante l'iniezione di liquidità decisa dalla Banca Centrale Europea, rimane il problema dell'accesso al credito per le imprese e le famiglie a causa delle difficoltà del settore bancario. I governi hanno utilizzato il patto fiscale procedendo, seppure faticosamente, sia alla ristrutturazione del debito greco sia ad allargare le risorse a disposizione per il sostegno ai paesi in difficoltà (per circa ulteriori €200 miliardi). In **Asia**, l'economia giapponese è tornata a crescere nel primo trimestre dopo la battuta di arresto subita nella parte finale del 2011, grazie anche all'impatto dell'attività di ricostruzione dopo il terremoto dello

scorso anno. Particolare attenzione è stata rivolta dai mercati alle dinamiche dell'economia cinese, dati i timori di un forte rallentamento derivante dalla correzione degli squilibri nel settore immobiliare. La crescita del PIL cinese ha in effetti rallentato nel primo trimestre, ma con una correzione relativamente modesta e le autorità hanno già approntato interventi mirati per garantire un recupero dei ritmi di crescita, grazie anche alla prosecuzione del calo dell'inflazione iniziato nella seconda parte dello scorso anno.

La riconsiderazione dei rischi relativi alla crisi del debito nell'area euro e le sorprese complessivamente positive sulla crescita dell'economia mondiale si sono riflesse in un andamento piuttosto vivace dei mercati azionari. Negli U.S.A. l'indice S&P 500 ha chiuso il trimestre con una performance del 12% e in Europa l'indice Stoxx 600 ha guadagnato il 7,7%. I mercati emergenti hanno registrato una performance del 13,6% (secondo l'indice MSCI in dollari). Sul mercato obbligazionario il miglioramento delle prospettive di crescita degli U.S.A. ha portato ad un aumento dei rendimenti a 10 anni di circa 40 punti base nel corso del mese di marzo, che è però rientrato nelle settimane successive. In Europa il tasso sui Bund si è mosso in un intervallo molto contenuto, poco sotto il 2%, tornando però su nuovi minimi all'inizio di aprile.

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2012 con un **utile netto consolidato** di €67,9 milioni, a fronte di €69,7 milioni conseguiti nel corrispondente periodo del 2011 (-2,6%).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 40,9% a fronte del 37,7% dei primi tre mesi del 2011.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'andamento dell'utile lordo rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio sia da attribuire principalmente alla contrazione del risultato netto delle attività finanziarie (-€1,7 milioni) e delle commissioni nette (-€5,9 milioni) nonché a maggiori accantonamenti (+€9,3 milioni); tali risultati sono stati in parte controbilanciati dall'andamento favorevole del margine di interesse (+€8 milioni), dal contributo positivo degli utili su partecipazioni (+€1,7 milioni) e dal contenimento delle spese di funzionamento (-€3,1 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 42,4%, in miglioramento rispetto al 44,3% dei primi tre mesi del 2011.

Al 31 marzo 2012 il **numero dei Private Banker** è ammontato a 4.922, a fronte di 4.850 e 4.375 Private Banker rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2011. L'incremento rispetto al 31 marzo 2011 è attribuibile sia ai buoni risultati dell'attività di reclutamento sia all'acquisizione di Banca Sara con l'inserimento di 286 nuovi professionisti.

Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.493 risorse a fronte di 1.497 unità al 31 dicembre 2011.

Le **filiali bancarie** di Banca Fideuram e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 353 unità (di cui 157 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 31 marzo 2012 ammontava a circa 621 mila a fronte di 624 mila al 31 dicembre 2011; la diminuzione di circa 3 mila unità ha riguardato principalmente clienti marginali del segmento Mass Market. Le masse per cliente al 31 marzo 2012 sono risultate pari a €120 mila (€114 mila al 31 dicembre 2011).

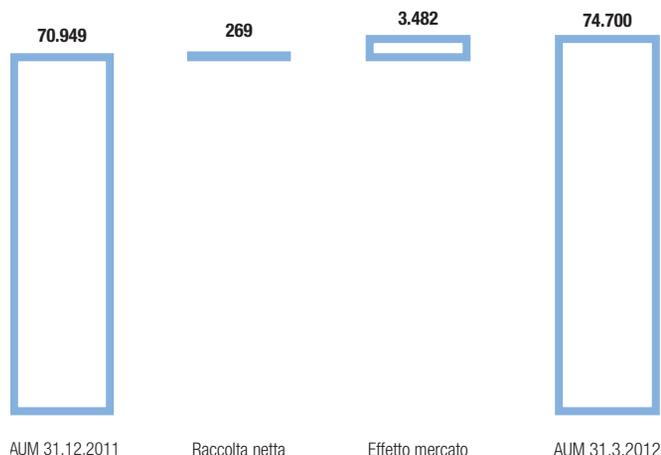
I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 291 mila, sono aumentati di 16 mila unità rispetto al 31 dicembre 2011. Al 31 marzo 2012 il numero dei conti correnti accesi alla clientela era pari a 447 mila (+3 mila rispetto al 31 dicembre 2011). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a fine marzo 2012 a circa 32 mila unità, corrispondenti a circa €12,4 miliardi di masse amministrate.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 31 marzo 2012 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) sono risultate pari a €74,7 miliardi e hanno registrato un incremento di €3,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2011 (+5,3%). Tale andamento è riconducibile sia alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€3,5 miliardi) sia alla raccolta netta positiva del periodo (€0,3 miliardi).

Evoluzione Assets Under Management nei primi tre mesi 2012

(milioni di euro)



Assets Under Management

(milioni di euro)

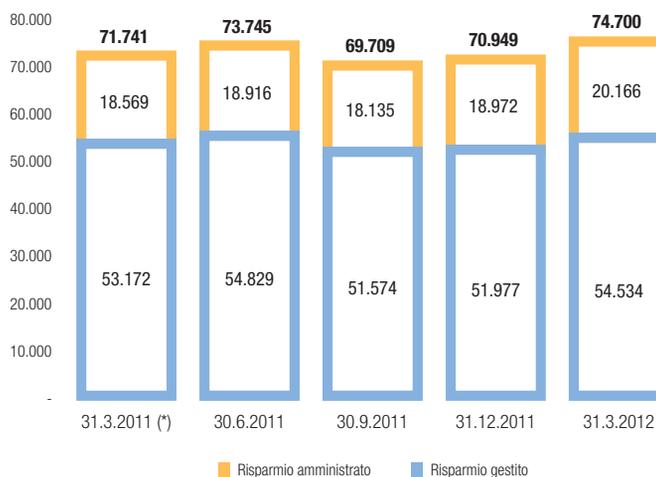
	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Fondi comuni	31.667	30.048	1.619	5,4
Gestioni patrimoniali	8.991	8.886	105	1,2
Assicurazioni vita	13.331	12.536	795	6,3
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	9.454	8.680	774	8,9
Fondi pensione	545	507	38	7,5
Totale risparmio gestito	54.534	51.977	2.557	4,9
Totale risparmio non gestito	20.166	18.972	1.194	6,3
di cui: Titoli	15.084	14.133	951	6,7
Totale AUM	74.700	70.949	3.751	5,3

L'analisi degli aggregati mostra come la componente di risparmio gestito è risultata pari a €54,5 miliardi (73% delle masse totali), in aumento di €2,6 miliardi rispetto al saldo di fine 2011 (+4,9%) per effetto della buona performance dei fondi comuni (+€1,6 miliardi) e delle assicurazioni vita (+€0,8 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €20,2 miliardi, ha registrato anch'essa una crescita (+€1,2 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2011. A fine marzo 2012 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituiscono il 41,3% delle masse totali (40,7% a fine dicembre 2011), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari hanno un'incidenza del 58,7% (59,3% a fine dicembre 2011).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



(*) Non include gli effetti derivanti dall'acquisizione della Rete di Banca Sara.

Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Non include gli effetti derivanti dall'acquisizione della Rete di Banca Sara.

La raccolta netta dei primi tre mesi del 2012, pari a €269 milioni, ha mostrato una flessione di €227 milioni (-45,8%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (€496 milioni).

La scomposizione per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito, pari a €51 milioni, ha registrato una riduzione di €93 milioni rispetto al primo trimestre del 2011 (-64,6%).

La contrazione della raccolta in fondi comuni (-€737 milioni) è stata in larga parte controbilanciata dagli ottimi risultati conseguiti dalla raccolta assicurativa (+€690 milioni). La componente di risparmio amministrato, pari a €218 milioni, ha evidenziato una flessione di €134 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2011 (-38,1%).

Raccolta netta

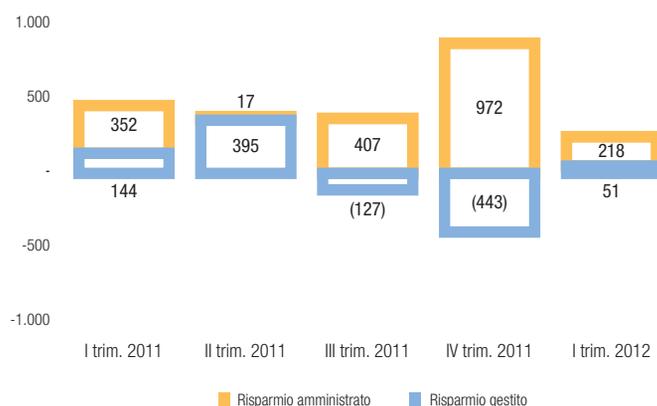
(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Fondi comuni	76	813	(737)	-90,7
Gestioni patrimoniali	(275)	(227)	(48)	21,1
Assicurazioni vita	239	(451)	690	n.s.
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita</i>	272	(494)	766	n.s.
Fondi pensione	11	9	2	22,2
Totale risparmio gestito	51	144	(93)	-64,6
Totale risparmio non gestito	218	352	(134)	-38,1
<i>di cui: Titoli</i>	(51)	(24)	(27)	112,5
Totale Raccolta netta	269	496	(227)	-45,8

n.s.: non significativo

Trend raccolta netta

(milioni di euro)



I RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi tre mesi del 2012 con un **utile netto consolidato** di €67,9 milioni, in flessione del 2,6% (-€1,8 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2011 (€69,7 milioni).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €181,1 milioni, è aumentato di €0,4 milioni (+0,2%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno (€180,7 milioni). La crescita di tale aggregato è attribuibile al buon andamento del margine di interesse (+€8 milioni) solo in parte compensato dalla flessione del margine commissionale (-€5,9 milioni) e dal minor risultato netto delle attività finanziarie (-€1,7 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

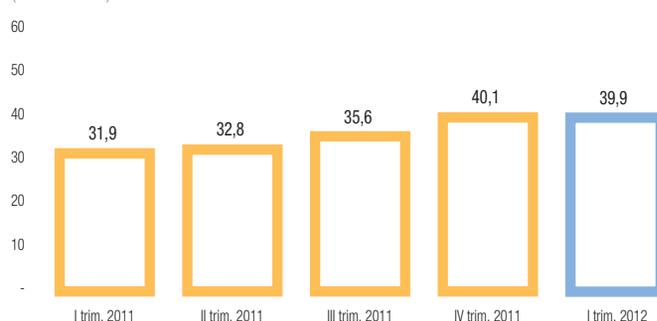
	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Interessi passivi da debiti verso clientela	(11,5)	(7,4)	(4,1)	55,4
Interessi passivi da debiti verso banche	(2,9)	(0,6)	(2,3)	n.s.
Interessi attivi da titoli di debito	49,1	44,2	4,9	11,1
Interessi attivi su finanziamenti	17,8	10,2	7,6	74,5
Interessi su derivati di copertura	(12,7)	(14,6)	1,9	-13,0
Altri interessi netti	0,1	0,1	-	-
Totale	39,9	31,9	8,0	25,1

n.s.: non significativo

Il **margine di interesse** si è attestato a €39,9 milioni, in crescita di €8 milioni (+25,1%) rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. La dinamica positiva del margine è attribuibile in larga parte alla maggiore redditività dei nuovi investimenti ottenuta attraverso un cambiamento dell'asset allocation realizzato senza incrementare il profilo di rischio complessivo del portafoglio e, in misura minore, all'ampliamento dell'attività di lending con la clientela. L'analisi trimestrale mostra una sostanziale tenuta del margine nei primi tre mesi del 2012 (-€0,2 milioni rispetto all'ultimo trimestre del 2011) nonostante il trend decrescente registrato dall'Euribor 3 mesi nel corso del periodo.

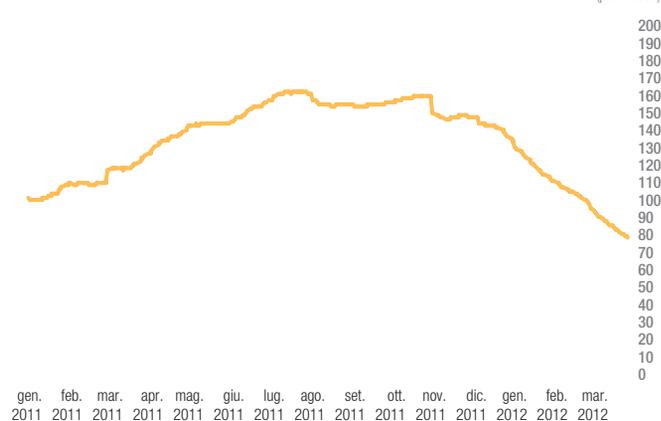
Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



gen. 2011 feb. 2011 mar. 2011 apr. 2011 mag. 2011 giu. 2011 lug. 2011 ago. 2011 set. 2011 ott. 2011 nov. 2011 dic. 2011 gen. 2012 feb. 2012 mar. 2012

Fonte: Bloomberg

Risultato netto delle attività e passività finanziarie

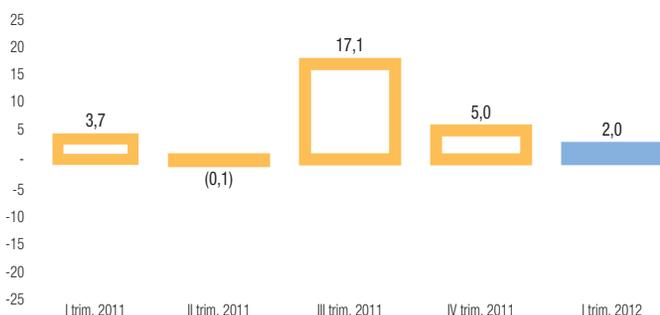
(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,4)	3,2	(6,6)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,9	0,9	2,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	2,5	(0,4)	2,9	n.s.
Totale	2,0	3,7	(1,7)	-45,9

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €2 milioni, ha registrato una flessione di €1,7 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2011 (-45,9%). Tale flessione è attribuibile alla dismissione di alcune posizioni presenti nel portafoglio disponibile per la vendita, in particolare riconducibili (per €1,3 milioni) anche alla chiusura dell'esposizione residuale nei confronti della Grecia. Le minusvalenze realizzate sono state in parte compensate dall'attività di negoziazione (+€2 milioni) e dal risultato netto dell'attività di copertura (+€2,9 milioni). Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, nel corso del mese di marzo sono state scambiate le emissioni presenti in portafoglio con nuovi titoli caratterizzati da un taglio del valore nominale e da rendimenti differenziati in base alla durata; i titoli greci ottenuti con lo swap sono stati ceduti prima della chiusura del trimestre realizzando un utile di €0,8 milioni a conto economico. Al 31 marzo 2012 il Gruppo deteneva anche un titolo governativo greco, regolato dalla legislazione inglese, che è stato oggetto di scambio all'inizio del mese di aprile. Per continuità di trattamento contabile nell'ambito dell'esercizio in corso, nel conto economico riclassificato al 31 marzo 2012 l'effetto dell'impairment su tale emissione, pari a €2,1 milioni, è stato rilevato nel risultato netto delle attività finanziarie.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Commissioni attive	261,5	270,3	(8,8)	-3,3
Commissioni passive	(122,3)	(125,2)	2,9	-2,3
Commissioni nette	139,2	145,1	(5,9)	-4,1

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €139,2 milioni, in diminuzione di €5,9 milioni (-4,1%) rispetto al saldo di €145,1 milioni dei primi tre mesi dello scorso anno.

Commissioni nette

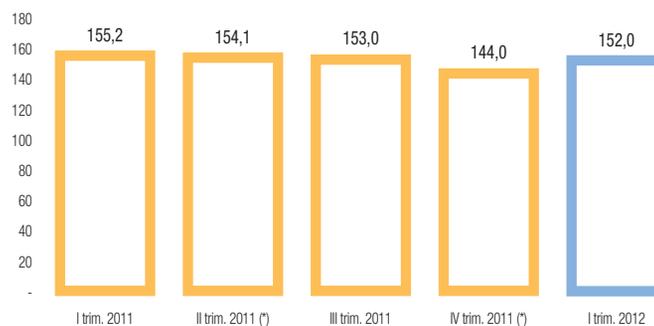
(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Commissioni nette ricorrenti	152,0	155,2	(3,2)	-2,1
Commissioni nette di front end	13,4	15,3	(1,9)	-12,4
Altre commissioni passive nette: incentivazioni ed altro	(26,2)	(25,4)	(0,8)	3,1
Totale	139,2	145,1	(5,9)	-4,1

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €152 milioni, sono diminuite di €3,2 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi dello scorso esercizio (-2,1%). Tale risultato è principalmente attribuibile alla flessione delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), passate da €55 miliardi al 31 marzo 2011 a €53,3 miliardi alla fine di marzo 2012 (-3,1%). Si segnala peraltro l'andamento favorevole delle commissioni acquisite con il servizio di consulenza evoluta Sei che sono passate da €4,8 milioni a fine marzo 2011 a €5,8 milioni a fine marzo 2012 (+20,8%). Con riferimento alla dinamica trimestrale, nei primi tre mesi del 2012 le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un'inversione di tendenza rispetto al quarto trimestre dello scorso esercizio, registrando una crescita significativa (+5,6%) per effetto della performance positiva dei mercati finanziari a inizio 2012 rispetto al netto calo registrato nella seconda metà dello scorso anno.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

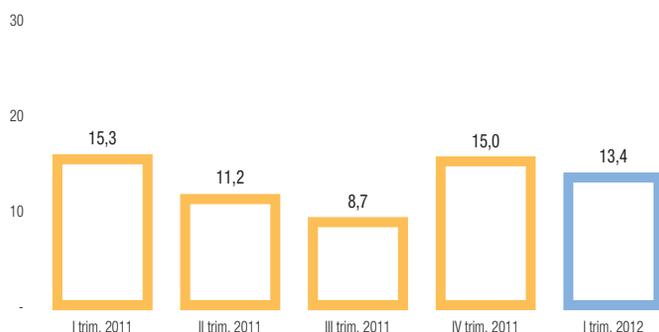


(*) Per un confronto su basi omogenee i dati del II e IV trimestre 2011 non includono le commissioni di performance.

Le commissioni nette di front end, pari a €13,4 milioni, hanno registrato una flessione di €1,9 milioni (-12,4%) rispetto al saldo dei primi tre mesi del 2011 per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento di fondi comuni e titoli obbligazionari, solo in parte compensata dai buoni risultati ottenuti nel collocamento di prodotti assicurativi. I risultati del comparto assicurativo sono frutto del successo di Fideuram Vita Insieme, polizza unit linked che consente al sottoscrittore di variare l'asset allocation del proprio investimento in base alla propensione al rischio ed alle aspettative di rendimento. Nel corso del periodo le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di cinque prestiti obbligazionari per circa €330,9 milioni di raccolta lorda (€450 milioni nei primi tre mesi del 2011).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

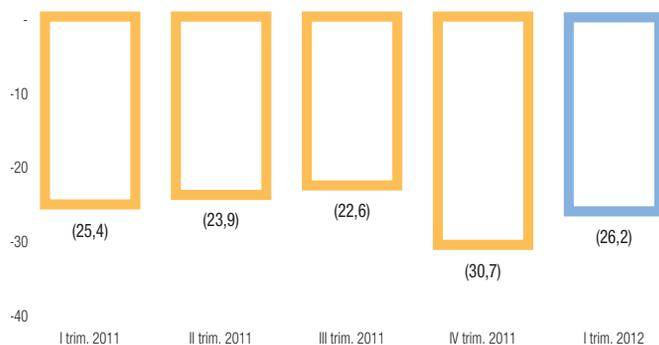
(milioni di euro)



Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €26,2 milioni e hanno mostrato un aumento di €0,8 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2011 (+3,1%) a causa delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno registrato un saldo positivo di €0,5 milioni (€0,3 milioni al 31 marzo 2011); la voce è composta da riprese di valore per €0,7 milioni e rettifiche di valore per €0,2 milioni.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Spese per il personale	32,0	34,9	(2,9)	-8,3
Altre spese amministrative	42,5	43,1	(0,6)	-1,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	3,5	3,1	0,4	12,9
Totale	78,0	81,1	(3,1)	-3,8

Le **spese di funzionamento**, pari a €78 milioni, hanno registrato una flessione di €3,1 milioni (-3,8%), rispetto all'analogo periodo del 2011 (€81,1 milioni).

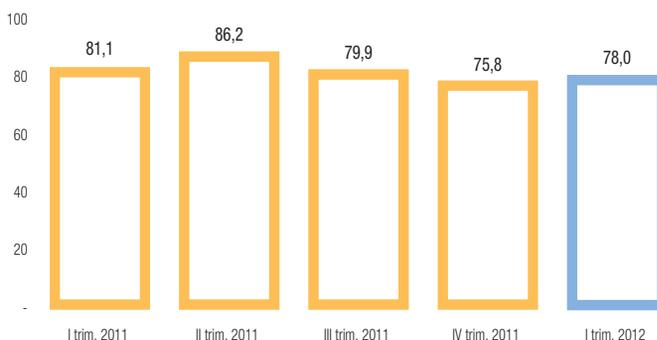
L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €32 milioni, hanno registrato una diminuzione di €2,9 milioni rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio (-8,3%) sostanzialmente riconducibile alle efficienze di organico realizzate nel periodo e al minor impatto degli accantonamenti di retribuzione variabile.

Le altre spese amministrative, pari a €42,5 milioni, hanno registrato una flessione di €0,6 milioni (-1,4%) rispetto al dato del primo trimestre del 2011 in larga parte attribuibile al contenimento dei costi per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €3,5 milioni, sono aumentate di €0,4 milioni (+12,9%) rispetto ai primi tre mesi del 2011 principalmente per effetto di nuovi investimenti in software.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	3 mesi 2012	3 mesi 2011	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5,7	0,8	4,9	n.s.
Cause passive, revocatorie e reclami	5,7	2,6	3,1	119,2
Piani di fidelizzazione delle Reti	6,1	4,8	1,3	27,1
Totale	17,5	8,2	9,3	113,4

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €17,5 milioni, in forte aumento (+€9,3 milioni) rispetto ai primi tre mesi dello scorso esercizio (€8,2 milioni). Il saldo include €5,7 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, (+€4,9 milioni rispetto ai primi tre mesi del 2011) ed €6,1 milioni relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti (+€1,3 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno). L'aumento di tali voci rispetto al primo trimestre del 2011 è attribuibile all'aggiornamento dei parametri e alla riduzione dei tassi di attualizzazione utilizzati per le stime attuariali della passività in base alle nuove condizioni di mercato. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €5,7 milioni (+€3,1 milioni rispetto al dato dei primi tre mesi del 2011) per i nuovi accantonamenti rilevati nel periodo.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €3,3 milioni, si riferisce al risultato corrispondente alla partecipazione del 19,99% in Fideuram Vita ed ha registrato un aumento di €1,7 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi tre mesi del 2012 tale voce ha mostrato un saldo negativo di €0,6 milioni a fronte di un saldo positivo di €0,8 milioni nei primi tre mesi del 2011. La variazione di €1,4 milioni è attribuibile principalmente ai maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €20,9 milioni, sono diminuite di €3,9 milioni (-15,7%) in coerenza con il minor utile lordo conseguito nei primi tre mesi del 2012 rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2011.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €2,7 miliardi e hanno registrato un aumento di €62,8 milioni rispetto al dato di fine 2011 (+2,4%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38,5	54,8	(16,3)	-29,7
Attività finanziarie valutate al fair value	206,3	198,6	7,7	3,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.868,6	1.791,4	77,2	4,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	597,1	602,9	(5,8)	-1,0
Totale	2.710,5	2.647,7	62,8	2,4

Tale andamento è attribuibile principalmente all'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+4,3%) per effetto delle variazioni positive di fair value rilevate nel periodo. Si segnala che nel corso del trimestre, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, è stata stipulata un'operazione di pronti contro termine con sottostante alcuni BTP del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli emessi da Intesa Sanpaolo classificati nel portafoglio crediti.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	Crediti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	Totale
GRECIA	-	-	-	3,3	3,3
ITALIA	1.084,7	19,7	4,8	794,2	1.903,4
LUSSEMBURGO	-	-	-	20,7	20,7
Totale	1.084,7	19,7	4,8	818,2	1.927,4

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per €463,1 milioni, sono coperti con un contratto di garanzia finanziaria.

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, all'inizio del 2012 il Gruppo deteneva quattro emissioni governative nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni. Nel corso del mese di marzo il Governo ellenico ha perfezionato l'accordo di ristrutturazione del proprio debito, nel rispetto degli accordi sottoscritti nel precedente mese di febbraio, scambiando tre emissioni con nuovi titoli caratterizzati da un taglio del valore nominale e da rendimenti differenziati in base alla durata.

In particolare, i tre titoli governativi greci in portafoglio sono stati scambiati con:

- nuovi bond greci con scadenze comprese fra il 2023 e il 2042 dal valore nominale complessivo pari al 31,5% dei titoli originari;
- un warrant emesso dalla repubblica ellenica con importo nominale pari al 31,5% e scadenza nel 2042 che darà diritto al pagamento di interessi annuali nel caso in cui la Grecia dovesse rispettare il previsto percorso di crescita del PIL;
- nuovi titoli zero coupon emessi dall'EFSF (European Financial Stability Facilities) con scadenze a 12 e 24 mesi aventi un valore nominale pari al 15% dei titoli originari.

I titoli greci ottenuti con lo swap sono stati ceduti prima della chiusura del trimestre.

Al 31 marzo 2012 il Gruppo deteneva anche un titolo governativo greco regolato dalla legislazione inglese che è stato oggetto di scambio all'inizio del mese di aprile; anche in questo caso i titoli greci ottenuti con lo swap sono stati ceduti. Pertanto, a partire dal mese di maggio 2012, il Gruppo non detiene più alcuna posizione in titoli governativi greci.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	15,5	16,4	(0,9)	-5,5
Derivati di copertura	685,4	664,8	20,6	3,1
Totale	700,9	681,2	19,7	2,9

Le **passività finanziarie**, pari ad €700,9 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2011 tale voce ha registrato un aumento di €19,7 milioni (+2,9%) attribuibile alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sui titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio, a cui corrisponde un'analoga variazione dei titoli obbligazionari coperti.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	18,9	102,2	(83,3)	-81,5
Conti correnti e depositi liberi	360,6	172,5	188,1	109,0
Depositi vincolati	826,1	584,6	241,5	41,3
Pronti contro termine	282,6	186,8	95,8	51,3
Titoli di debito	1.892,5	1.447,6	444,9	30,7
Totale	3.380,7	2.493,7	887,0	35,6

I **crediti verso banche** ammontano a €3,4 miliardi, in aumento di €887 milioni (+35,6%) rispetto al saldo di fine 2011. Tale andamento è attribuibile in larga parte ad una maggiore operatività con Intesa Sanpaolo che ha riguardato la sottoscrizione di depositi vincolati, titoli di debito e pronti contro termine.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	118,2	111,3	6,9	6,2
Depositi vincolati	2,4	26,8	(24,4)	-91,0
Pronti contro termine	849,1	509,8	339,3	66,6
Totale	969,7	647,9	321,8	49,7

I **debiti verso banche**, pari a €969,7 milioni, sono aumentati di €321,8 milioni rispetto all'esercizio 2011 (+49,7%) soprattutto per effetto della crescita della raccolta in pronti contro termine con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

La posizione interbancaria netta da sempre conferma il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,4 miliardi (€3,4 miliardi di crediti a fronte di €1 miliardo di debiti), di cui €1,9 miliardi (pari a circa il 79% del totale) detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2011 il saldo interbancario netto era pari a €1,9 miliardi, di cui €1,3 miliardi nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo (con un'incidenza di circa il 70%).

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Conti correnti	1.425,6	1.413,6	12,0	0,8
Pronti contro termine	527,4	592,3	(64,9)	-11,0
Mutui	127,4	119,5	7,9	6,6
Altri finanziamenti	124,0	123,1	0,9	0,7
Titoli di debito	1.183,4	1.163,4	20,0	1,7
Attività deteriorate	11,8	5,6	6,2	110,7
Totale	3.399,6	3.417,5	(17,9)	-0,5

I **crediti verso clientela**, pari a €3,4 miliardi, sono risultati sostanzialmente in linea con la consistenza al 31 dicembre 2011 (-0,5%). La riduzione di €17,9 milioni è attribuibile soprattutto alla minore operatività in pronti contro termine con clientela istituzionale (-11%).

A fine marzo 2012 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €11,8 milioni. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 (+€6,2 milioni) è attribuibile alla crescita delle posizioni incagliate e, in misura minore, alla modifica normativa introdotta dalla Banca d'Italia che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ha previsto il limite di 90 giorni (e non più 180) per l'individuazione delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,1 milioni, in linea con il saldo di fine 2011;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €7,4 milioni, in aumento (+€4,8 milioni) rispetto a €2,6 milioni registrati al 31.12.2011;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2,3 milioni (+€1,4 milioni rispetto al 31.12.2011).

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	6.862,2	6.651,7	210,5	3,2
Depositi vincolati	-	5,4	(5,4)	-100,0
Pronti contro termine	307,5	306,6	0,9	0,3
Totale	7.169,7	6.963,7	206,0	3,0

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €7,2 miliardi e hanno mostrato un incremento di €206 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+3%) principalmente dovuto all'aumento della raccolta diretta da clientela ordinaria e istituzionale.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 31 marzo 2012 che ha evidenziato un aumento di €22,5 milioni (+6,4%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	90,9	88,6	2,3	2,6
Oneri per il personale	15,4	15,0	0,4	2,7
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	83,4	78,1	5,3	6,8
Piani di fidelizzazione delle Reti	180,5	166,0	14,5	8,7
Altri fondi	2,3	2,3	-	-
Totale	372,5	350,0	22,5	6,4

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato un incremento di €2,3 milioni (+2,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011 a causa dei nuovi accantonamenti rilevati nel periodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €5,3 milioni (+€6,8%) e per €14,5 milioni (+8,7%).

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 marzo 2012, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €780,5 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	549,2
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	158,5
Effetto cambio e altre variazioni	4,9
Utile netto del periodo	67,9
Patrimonio netto al 31 marzo 2012	780,5

La variazione positiva di €158,5 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine marzo la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €373,4 milioni e, tra l'altro, include:

- €5,5 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €31,3 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 marzo 2012 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi tre mesi del 2012, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Al 31 marzo 2012 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €567,1 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 31 marzo 2012.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.12.2011
Patrimonio di base	548,1	548,1
Patrimonio di vigilanza	567,1	567,1
Totale attività ponderate per il rischio	3.152,7	3.179,5
Tier 1 Ratio	17,4%	17,2%
Total Capital Ratio	18,0%	17,8%

A partire dal 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 maggio 2010 con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. La neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009.

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia.

Al 31 marzo 2012 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 17,9% e un Total Capital ratio pari al 18,3%.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business Segmentation al 31 marzo 2012

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	39,9	39,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	2,0	2,0
Commissioni nette	104,2	31,6	3,4	139,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	104,2	31,6	45,3	181,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	0,5	0,5
Spese di funzionamento	(41,5)	(8,4)	(28,1)	(78,0)
Altro	(13,6)	(4,1)	2,9	(14,8)
Utile lordo dell'operatività corrente	49,1	19,1	20,6	88,8
AUM Medie	40.104	13.188	19.790	73.082
AUM Puntuali	40.658	13.876	20.166	74.700
Indicatori				
Cost / Income Ratio	40,0%	26,6%	57,8%	42,4%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,6%	0,4%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,1%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 marzo 2012 ammontavano a €40,6 miliardi (54,4% del totale delle masse amministrate). Nei primi tre mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €104,2 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €49,1 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,0%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.3.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	104,2	107,5	-3,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	104,2	107,5	-3,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(41,5)	(44,8)	-7,4
Altro	(13,6)	(5,5)	147,3
Utile lordo dell'operatività corrente	49,1	57,2	-14,2
AUM Medie	40.104	39.746	0,9
AUM Puntuali	40.658	40.007	1,6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	40,0%	41,5%	
Utile lordo annualizzato/AUM Medie (*)	0,5%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate/AUM Medie (*)	1,0%	1,0%	

(*) Dati al 31.3.2011 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 marzo 2012 ammontavano complessivamente a €13,9 miliardi (18,6% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €31,6 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €19,1 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.3.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	31,6	32,0	-1,3
Risultato lordo della gestione finanziaria	31,6	32,0	-1,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(8,4)	(8,2)	2,4
Altro	(4,1)	(1,6)	156,3
Utile lordo dell'operatività corrente	19,1	22,2	-14,0
AUM Medie	13.188	13.246	-0,4
AUM Puntuali	13.876	13.165	5,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26,6%	25,4%	
Utile lordo annualizzato/AUM Medie (*)	0,6%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate/AUM Medie (*)	1,0%	1,0%	

(*) Dati al 31.3.2011 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 marzo 2012 ammontava complessivamente a €20,2 miliardi (27% del totale delle masse amministrato).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €20,6 milioni.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1% mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,4%.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	31.3.2012	31.3.2011	variazione %
Margine di interesse	39,9	31,9	25,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2,0	3,7	-45,9
Commissioni nette	3,4	5,6	-39,3
Risultato lordo della gestione finanziaria	45,3	41,2	10,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,5	0,3	66,7
Spese di funzionamento	(28,1)	(28,1)	-
Altro	2,9	1,3	123,1
Utile lordo dell'operatività corrente	20,6	14,7	40,1
AUM Medie	19.790	18.478	7,1
AUM Puntuali	20.166	18.569	8,6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	57,8%	65,7%	
Utile lordo annualizzato/AUM Medie (*)	0,4%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate/AUM Medie (*)	0,1%	0,1%	

(*) Dati al 31.3.2011 riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività tipica di gestione dei servizi di investimento rivolta alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono regolate da normative interne in tema di attività creditizia, che recepiscono le indicazioni impartite in materia da Intesa Sanpaolo. Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna tipologia di rischio e categoria cliente. Sono altresì specificamente individuate le strutture organizzative cui compete il controllo del rischio di credito e quelle che presidiano la gestione delle esposizioni deteriorate.

Il portafoglio crediti verso la clientela è principalmente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram, su titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno, con rapporto loan to value differenziato per ciascuno strumento finanziario e da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati fra quelli collocati all'interno del Gruppo.

Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio, con una particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è costantemente monitorata attraverso specifiche modalità operative previste in sede di istruttoria, concessione e gestione della facilitazione, attraverso uno specifico sistema di monitoraggio. Apposite procedure applicative consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfinanti, nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i

crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali che hanno la facoltà di autorizzare il passaggio fra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.3.2012		31.12.2011		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	2,1	0,1	2,1	0,1	-
Incagli e crediti ristrutturati	7,4	0,2	2,6	0,1	4,8
Crediti scaduti/sconfinanti	2,3	0,1	0,9	-	1,4
Attività deteriorate	11,8	0,4	5,6	0,2	6,2
Finanziamenti in bonis	2.204,4	64,8	2.248,5	65,8	(44,1)
Crediti rappresentati da titoli	1.183,4	34,8	1.163,4	34,0	20,0
Crediti verso clientela	3.399,6	100,0	3.417,5	100,0	(17,9)

Il rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

Il dato relativo alla liquidità strutturale soddisfa pienamente i requisiti prudenziali ed evidenzia a fine marzo 2012 un avanzo complessivo di €574 milioni, mentre il surplus di liquidità nel breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni) è pari a circa €910 milioni.

La solidità del dato si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel

tempo che consente a Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e/o rifinanziabili presso la Banca Centrale), in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi adottati con riferimento sia alle Linee Guida sia all'Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a garantire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I rischi di mercato

Analogamente a quanto previsto in materia di governo del rischio di liquidità, anche in relazione al rischio di mercato Banca Fideuram rispetta le direttive impartite da Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione, esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti istituito con l'adozione dell'Investment Policy si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato ed il C.F.O. e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il C.F.O., il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy.

La citata Policy contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e soglie di attenzione.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto dalla funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 marzo 2012 del portafoglio di investimenti del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,5 miliardi.

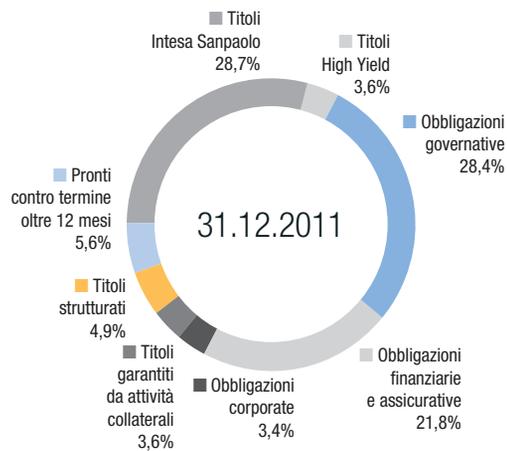
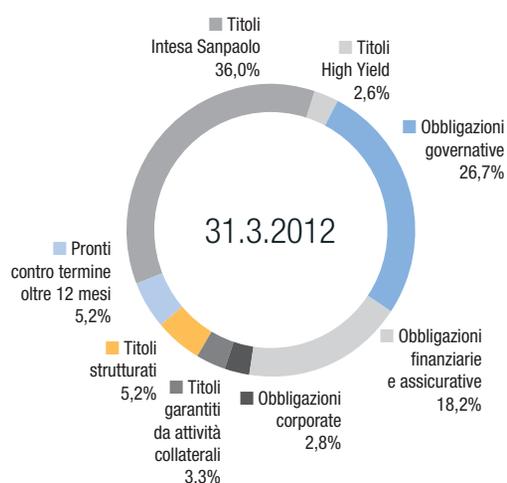
Portafoglio bancario

(milioni di euro)

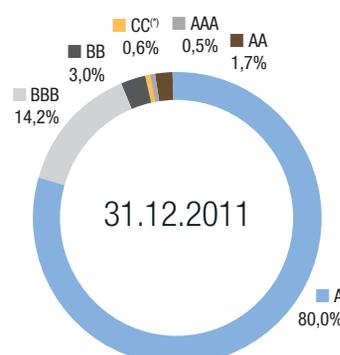
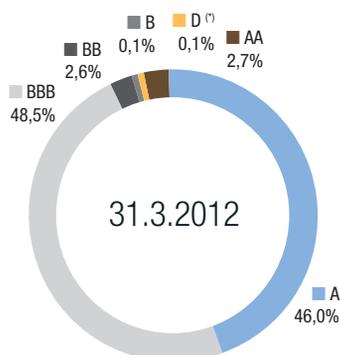
	31.3.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.868,6	1.791,4	77,2	4,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	597,1	602,9	(5,8)	-1,0
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.892,5	1.447,6	444,9	30,7
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.183,4	1.163,4	20,0	1,7
Totale	5.541,6	5.005,3	536,3	10,7

Al 31 marzo 2012 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

Composizione per tipologia di prodotto



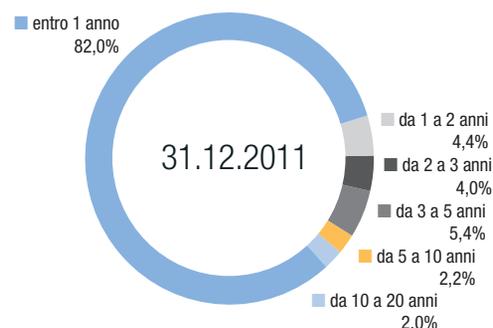
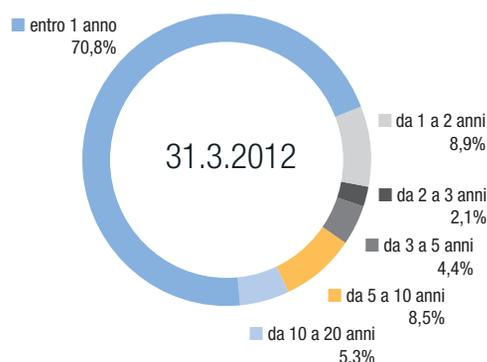
Composizione per classe di rating



La variazione dei rating nei primi tre mesi del 2012 riflette il significativo e generalizzato peggioramento del merito creditizio degli emittenti, con particolare riguardo ai finanziari, riconducibile al più ampio contesto di crisi dei mercati finanziari e del debito pubblico.

(*) Titoli governativi greci.

Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) per il solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis per tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio con la stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (VaR storico). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine marzo 2012 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato, sul portafoglio disponibile per la vendita, pari a circa €24 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread per €19,9 milioni.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine marzo 2012 era pari a €19,1 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value al 31 marzo 2012.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

	31.3.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29,6	8,9	-	24,0	30,8	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	206,3	-	-	198,6	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.868,5	0,1	-	1.791,3	0,1	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.898,1	215,3	-	1.815,3	229,5	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0,1	15,4	-	0,1	16,3	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	685,4	-	-	664,8	-
Totale	0,1	700,8	-	0,1	681,1	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (livello 1 - mark-to-market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark-to-model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre

l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati sono concentrate su emissioni che presentano un rating soddisfacente ed hanno caratteristiche di stanzialità presso la Banca Centrale per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,8% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza, l'1,6% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,4% dei titoli disponibili per la vendita.

La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Tipologia	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AA	23.923.355	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	23.470
TDA 24	MBS	AA-	5.553.146	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	4.874
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AA+	13.730.175	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	12.146
PATRIMONIO UNO	CMBS	AA+	2.377.909	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	2.764
BBVA CONSUMO	CLO	A+	5.954.152	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	5.920
AYT CAJAS	CDO	BBB	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.838
CEDULAS	CDO	AA-	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.259
UNICREDIT OT-15	COVERED	AA	7.000.000	Mutui residenziali italiani	SI	AFS	6.964

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

CDO = Collateralized Debt Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank (Luxembourg) che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato dall'Organismo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA - Advanced Measurement Approach (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, unità organizzative, banche e società della Divisione Banca dei Territori. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach), seguiranno un piano di estensione progressivo presentato agli organi amministrativi e alla Vigilanza che per alcune prevede la migrazione sui Modelli Avanzati dal 2013.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo

dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale. La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione, nonché della relativa informativa agli organi aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/2001, L. 262/2005) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Banca Fideuram adotta il Metodo Standardizzato (TSA). A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 marzo 2012, tale fondo era pari complessivamente a €77,1 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 marzo 2012 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 31 marzo 2012 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2011, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere:

1) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza.

Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto della Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali stanno predisponendo controricorso. L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

2) Contenzioso fiscale

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di

secondo grado che, in data 25 gennaio 2012 ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte agli oneri derivanti dall'esito del giudicato. Il 28 settembre 2011, è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate a Sanpaolo Invest SIM un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008 con il quale si contesta il difetto di competenza per la deducibilità di alcuni oneri inerenti le provvigioni corrisposte ai nuovi Private Banker e i costi per illeciti e cause passive, con la rettifica di imponibile ai fini Ires e Irap per complessivi €5,2 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha, per ora, emanato alcun avviso di accertamento relativamente a tali contestazioni. Sanpaolo Invest ritiene di poter far valere le proprie ragioni in modo da ridurre le rettifiche di imponibile contenute nell'atto. Il fondo imposte è in ogni caso capiente per eventuali pagamenti che la società dovrà effettuare in seguito ad eventuale contenzioso sfavorevole o di adesione all'accertamento.

La Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, ha notificato in data 19 dicembre 2011 alla controllata Fideuram Investimenti SGR S.p.A. un processo verbale di constatazione riguardante gli anni dal 2003 al 2006. I verificatori hanno contestato l'interposizione fittizia della società irlandese Fideuram Asset Management Ireland LTD nella gestione in sub delega di alcuni fondi lussemburghesi, attribuendo alla società italiana maggiori redditi pari ad €686,1 milioni e segnalando costi relativi a tali redditi pari ad €105,6 milioni. Si ritiene che tale conclusione sia completamente infondata e derivi dalla circostanza che i verificatori avessero a disposizione informazioni molto limitate sulla struttura e le funzioni della società irlandese, autorizzata e assoggettata a vigilanza da parte delle autorità regolamentari irlandesi (Irish Financial Service Regulatory Authority e Central Bank of Ireland). Si ricorda che, per la medesima fattispecie, a Fideuram Investimenti era già stato notificato in data 21 luglio 2010 un processo verbale di constatazione dallo stesso Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni 2005, 2006 e 2007. In particolare i verificatori avevano contestato la non congruità, sulla base dei principi del transfer pricing, della remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 alla società irlandese; in ragione della possibilità di evitare un'impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario erano stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento con il pagamento di circa €17 milioni. Fideuram Investimenti SGR S.p.A., considerato quanto sopra, ha pertanto già preso contatto con l'Agenzia delle Entrate al fine di fornire tutte le informazioni necessarie per dimostrare l'illegittimità della nuova tesi, anche in relazione alla definizione già intervenuta per gli anni 2005 e 2006.

Conformemente alla disciplina di cui all'art. 167 del Testo unico delle imposte sui redditi, come modificato dall'art. 13 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, in tema di tassazione per trasparenza in capo alla controllante degli utili derivanti da società controllate residenti in paesi a fiscalità agevolata, Banca Fideuram ha presentato l'apposito interpello all'Agenzia delle Entrate per l'ottenimento della disapplicazione dell'obbligo di tassazione in Italia dei redditi conseguiti nel 2010 dalla società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland). Successivamente, sono stati forniti ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa in seguito ad una specifica richiesta dell'Agenzia delle Entrate che, di fatto, ha prorogato i termini per la risposta. Esaminata l'istanza e la documentazione allegata, l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta della società relativa alla disapplicazione della disciplina in parola, rilevando che la società estera non rappresenta una costruzione di puro artificio.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del primo trimestre del 2012 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €268,2 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€450 milioni nel primo trimestre del 2011).

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 marzo 2012 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.3.2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Titoli di debito	2.138,8	38,4
Crediti verso banche	1.119,3	75,2
Crediti verso clientela	9,3	0,4
Derivati finanziari	3,2	35,3
Altre attività	67,5	11,0

Passività 31.3.2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Debiti verso banche	851,2	87,8
Debiti verso clientela	391,5	5,5
Derivati finanziari	307,7	43,9
Altre passività	19,9	4,3
Garanzie ed impegni	364,6	69,5

Conto Economico 3 mesi 2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	26,1	38,9
Interessi passivi	(10,6)	41,5
Commissioni attive	60,8	23,2
Commissioni passive	(3,5)	2,8
Risultato netto delle attività finanziarie	3,8	28,7
Spese amministrative	(13,2)	16,4

LE RISORSE UMANE

I PRIVATE BANKER

Al 31 marzo 2012 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.922 Private Banker a fronte di 4.850 e 4.375 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 31 marzo 2011 e presentava il seguente andamento:

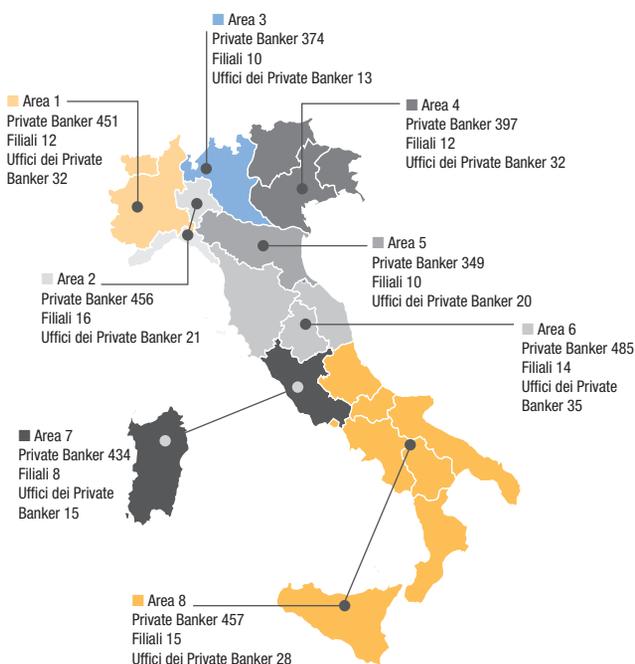
Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2012 - 31.3.2012	3.345	91	33	58	3.403
1.1.2011 - 31.3.2011	3.151	56	24	32	3.183
Anno Mobile					
1.4.2011 - 31.3.2012	3.183	328	108	220	3.403
1.4.2010 - 31.3.2011	3.104	167	88	79	3.183

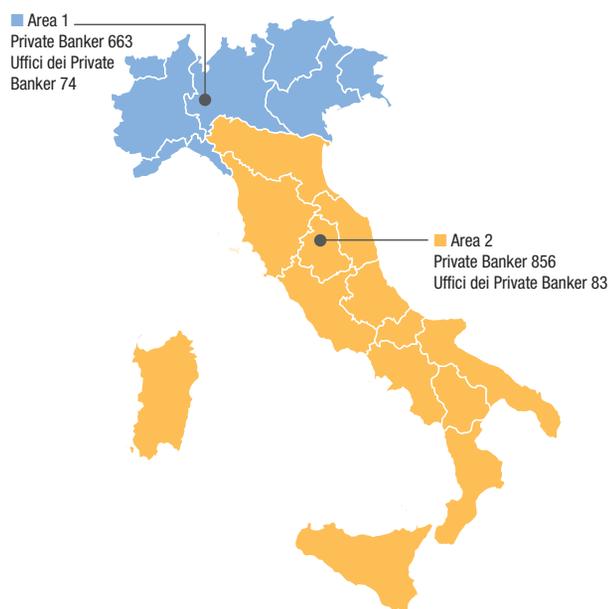
Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I Trimestre					
1.1.2012 - 31.3.2012	1.505	40	26	14	1.519
1.1.2011 - 31.3.2011	1.198	24	30	(6)	1.192
Anno Mobile					
1.4.2011 - 31.3.2012	1.192	427	100	327	1.519
1.4.2010 - 31.3.2011	1.205	92	105	(13)	1.192

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 131 nuovi professionisti nel corso dei primi tre mesi dell'anno (80 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2011); su base annua, si sono registrati 755 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi, a fronte di 259 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. L'acquisizione di Banca Sara, confluita nella Rete Sanpaolo Invest a partire dal 1° ottobre 2011, ha comportato l'inserimento di 286 nuovi Private Banker in organico al 31 marzo 2012. Nel corso dei primi tre mesi dell'anno 59 Private

Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solamente il 20% di essi è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei

migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 31 marzo 2012 è pari a 1.493 unità rispetto alle 1.487 unità presenti a fine marzo 2011, con un aumento di organico di 6 unità.

Rispetto al 31 marzo 2011 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram ha registrato le seguenti operazioni societarie che hanno influito sulla composizione degli organici:

- acquisizione di Banca Sara (giugno 2011, +80 risorse, confluite successivamente in Banca Fideuram il 1° ottobre 2011);
- cessione di Fideuram Bank (Suisse) (giugno 2011, -20 risorse).

I dipendenti diretti sono passati dalle 1.470 unità al 31 marzo 2011 alle 1.488 unità al 31 marzo 2012, con un incremento nel periodo di 18 risorse.

Personale

	31.3.2012	31.12.2011	31.3.2011
Banca Fideuram	1.203	1.203	1.147
Sanpaolo Invest SIM	52	52	51
Fideuram Fiduciaria	18	17	18
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	3	3	3
Fideuram Bank (Suisse)	-	-	20
Asset Management	215	220	246
Fideuram Asset Management (Ireland)	47	47	55
Fideuram Bank (Luxembourg)	54	57	75
Fideuram Investimenti S.G.R.	91	92	92
Fideuram Gestions	23	24	24
Totale	1.493	1.497	1.487

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31.3.2012 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno il Gruppo ha evidenziato una sostanziale tenuta dei ricavi operativi, una riduzione dei costi e una buona performance sul fronte dei patrimoni in gestione.

Il livello delle masse di risparmio gestito, in crescita nel primo trimestre del 2012, se confermato nel resto dell'anno produrrà un effetto positivo sulle commissioni nette che dovrebbero migliorare rispetto al 2011 e, salvo variazioni negative dei mercati finanziari, portare l'utile netto del Gruppo a livelli superiori rispetto al precedente esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 14 maggio 2012

BILANCIO CONSOLIDATO
TRIMESTRALE
ABBREVIATO



LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 31 marzo 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2011 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note esplicative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 marzo 2012 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- i recuperi su imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra gli altri proventi di gestione, sono stati esposti in diretta riduzione dei relativi costi;

- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati economici di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo. Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria da Sara Assicurazioni e la successiva scissione totale della società in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM. Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi tre mesi del 2012 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2011, mentre lo stato patrimoniale al 31 marzo 2012 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2011.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della Società di revisione contabile.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 31 marzo 2012.

Partecipazioni in società controllate al 31.3.2012

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole.

Si considerano controllate le società in cui Banca Fideuram possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in cui, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinarne le politiche finanziarie ed operative.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Le differenze negative sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2012, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 31 marzo 2012 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2011. Rispetto al 31 marzo 2011, l'area di consolidamento ha evidenziato l'ingresso di Banca Sara (a seguito dell'acquisto da Sara Assicurazioni) e l'uscita di Fideuram Bank (Suisse), venduta a Banca Credinvest S.A.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Banca Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato di periodo della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €456,3 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 marzo 2012 (€500 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€43,7 milioni). La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.3.2012	Fair value al 31.3.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	17,6	13,8	2,6	0,2	-	0,2
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.126,5	671,1	78,3	8,3	17,8	8,3

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2012	31.12.2011
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	30.044	98.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.559	54.788
30. Attività finanziarie valutate al fair value	206.267	198.567
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.868.562	1.791.376
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	597.090	602.916
60. Crediti verso banche	3.380.667	2.493.711
70. Crediti verso clientela	3.399.580	3.417.483
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	82.929	67.401
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	34.269	34.850
130. Attività immateriali	19.981	22.108
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	253.823	285.344
a) correnti	18.968	19.468
b) anticipate	234.855	265.876
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	619.941	655.489
TOTALE DELL'ATTIVO	10.531.712	9.722.168

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	31.3.2012	31.12.2011
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	969.662	647.947
20. Debiti verso clientela	7.169.745	6.963.661
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.483	16.406
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	685.367	664.800
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	55.057	48.345
a) correnti	44.118	32.503
b) differite	10.939	15.842
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	461.133	459.496
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.079	22.105
120. Fondi per rischi e oneri:	372.495	350.033
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	372.495	350.033
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(354.111)	(512.623)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	871.267	691.274
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	202	184
220. Utile (Perdita) del periodo	67.940	175.147
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	10.531.712	9.722.168

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.988	53.333
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.443)	(22.489)
30. Margine di interesse	41.545	30.844
40. Commissioni attive	261.519	263.935
50. Commissioni passive	(123.945)	(119.528)
60. Commissioni nette	137.574	144.407
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.311	963
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.482	(438)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.323)	2.326
a) crediti	558	261
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.180)	2.065
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(701)	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.768	(942)
120. Margine di intermediazione	192.357	177.160
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.624)	270
a) crediti	97	270
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.084)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	363	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	190.733	177.430
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	190.733	177.430
180. Spese amministrative:	(80.323)	(79.521)
a) spese per il personale	(32.047)	(32.732)
b) altre spese amministrative	(48.276)	(46.789)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(26.549)	(7.582)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(706)	(585)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.823)	(2.516)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5.192	5.414
230. Costi operativi	(105.209)	(84.790)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.274	1.622
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	88.798	94.262
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(20.840)	(24.531)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	67.958	69.731
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	67.958	69.731
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(18)	(20)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	67.940	69.711

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
10. Utile (Perdita) del periodo	67.958	69.731
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.254	27.294
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	(814)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12.258	(752)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	158.512	25.728
120. Redditività complessiva	226.470	95.459
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	18	20
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	226.452	95.439

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.3.2012	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31.3.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-
Riserve:	691.237	-	691.237	175.227	-	4.846	-	-	-	-	-	-	-	871.310	871.267	43
a) di utili	578.269	-	578.269	175.227	-	4.846	-	-	-	-	-	-	-	758.342	758.299	43
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
Riserve da valutazione	(512.625)	-	(512.625)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.512	(354.113)	(354.111)	(2)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	175.227	-	175.227	(175.227)	-	-	-	-	-	-	-	-	67.958	67.958	67.940	18
Patrimonio netto	549.375	-	549.375	-	-	4.846	-	-	-	-	-	-	226.470	780.691	780.489	202
Patrimonio netto di Gruppo	549.191	-	549.191	-	-	4.846	-	-	-	-	-	-	226.452	780.489		
Patrimonio netto di terzi	184	-	184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	202		

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica dei saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 31.3.2011	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.3.2011				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni					
Capitale:	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143	
a) azioni ordinarie	186.398	-	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	9.138	-	
Riserve:	595.026	-	595.026	93.975	-	2.339	-	-	-	-	-	-	-	-	691.340	691.375	(35)	
a) di utili	482.058	-	482.058	93.975	-	2.339	-	-	-	-	-	-	-	-	578.372	578.407	(35)	
b) altre	112.968	-	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-	
Riserve da valutazione	(252.877)	-	(252.877)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.728	(227.149)	(227.148)	(1)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	211.584	-	211.584	(93.975)	(117.609)	-	-	-	-	-	-	-	-	69.731	69.731	69.711	20	
Patrimonio netto	749.269	-	749.269	-	(117.609)	2.339	-	-	-	-	-	-	-	95.459	729.458	729.331	127	
Patrimonio netto di Gruppo	749.162	-	749.162	-	(117.635)	2.365	-	-	-	-	-	-	-	95.439	729.331			
Patrimonio netto di terzi	107	-	107	-	26	(26)	-	-	-	-	-	-	20	127				

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	83.570	101.430
Risultato del periodo	67.940	69.711
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(5.267)	616
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(2.482)	438
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.624	(270)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	3.529	3.101
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	26.748	7.888
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	(5.622)	24.531
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(2.900)	(4.585)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(665.007)	683.823
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.025	22.495
Attività finanziarie valutate al fair value	2.251	5.116
Derivati di copertura	-	(7.467)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	137.905	149.140
Crediti verso banche a vista	(188.156)	171.974
Crediti verso banche altri crediti	(698.783)	472.971
Crediti verso la clientela	22.893	(26.660)
Altre attività	41.858	(103.746)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	508.352	(796.045)
Debiti verso banche a vista	6.901	(388.633)
Debiti verso banche altri debiti	314.814	307.912
Debiti verso clientela	206.084	(771.132)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(11.313)	(7.066)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	2.692	(71.095)
Altre passività	(10.826)	133.969
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(73.085)	(10.792)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità netta generata da	9.170	751
Vendite di partecipazioni	-	751
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.170	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.176)	(2.271)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.234)	(350)
Acquisti di attività materiali	(122)	(827)
Acquisti di attività immateriali	(820)	(1.094)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	4.994	(1.520)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(68.091)	(12.312)

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	98.135	46.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(68.091)	(12.312)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	30.044	34.621

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 marzo 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 14 maggio 2012

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 marzo 2011
e conto economico consolidato al 31 marzo 2011 riesposto

(milioni di euro)

	31.3.2011 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank (Suisse) (**)	31.3.2011 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	53,3	1,2	-	54,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22,5)	(0,1)	-	(22,6)
30. Margine di interesse	30,8	1,1	-	31,9
40. Commissioni attive	263,9	8,1	(1,2)	270,8
50. Commissioni passive	(119,5)	(5,8)	(0,4)	(125,7)
60. Commissioni nette	144,4	2,3	(1,6)	145,1
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,9	-	-	0,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	-	-	(0,4)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2,3	0,9	-	3,2
a) crediti	0,3	-	-	0,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2,0	0,9	-	2,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,9)	-	-	(0,9)
120. Margine di intermediazione	177,1	4,3	(1,6)	179,8
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	0,3	-	-	0,3
a) crediti	0,3	-	-	0,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	177,4	4,3	(1,6)	180,1
150. Premi netti	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	177,4	4,3	(1,6)	180,1
180. Spese amministrative:	(79,5)	(4,7)	1,3	(82,9)
a) spese per il personale	(32,7)	(2,3)	0,6	(34,4)
b) altre spese amministrative	(46,8)	(2,4)	0,7	(48,5)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7,6)	0,3	-	(7,3)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(0,6)	-	-	(0,6)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2,5)	-	-	(2,5)
220. Altri oneri/proventi di gestione	5,4	0,1	-	5,5
230. Costi operativi	(84,8)	(4,3)	1,3	(87,8)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,6	-	-	1,6
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94,2	-	(0,3)	93,9
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(24,5)	(0,3)	0,1	(24,7)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	69,7	(0,3)	(0,2)	69,2
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	69,7	(0,3)	(0,2)	69,2
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	0,3	0,2	0,5
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	69,7	-	-	69,7

(*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(**) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo	31.3.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide		30,0	98,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	30,0	98,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.113,4	2.044,8
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38,5	54,8
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	206,3	198,6
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.868,6	1.791,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		597,1	602,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	597,1	602,9
Crediti verso banche		3.380,7	2.493,7
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.380,7	2.493,7
Crediti verso clientela		3.399,6	3.417,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	3.399,6	3.417,5
Partecipazioni		82,9	67,4
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	82,9	67,4
Attività materiali		34,3	34,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	34,3	34,9
Attività immateriali		20,0	22,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	20,0	22,1
Attività fiscali		253,8	285,3
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	253,8	285,3
Altre attività		619,9	655,5
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	619,9	655,5
Totale attivo	Totale dell'attivo	10.531,7	9.722,2

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo	31.3.2012	31.12.2011
Debiti verso banche		969,7	647,9
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	969,7	647,9
Debiti verso clientela		7.169,7	6.963,7
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	7.169,7	6.963,7
Passività finanziarie di negoziazione		15,5	16,4
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	15,5	16,4
Derivati di copertura		685,4	664,8
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	685,4	664,8
Passività fiscali		55,0	48,3
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	55,0	48,3
Altre voci del passivo		483,2	481,7
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	461,1	459,6
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	22,1	22,1
Fondi per rischi e oneri		372,5	350,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	372,5	350,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		780,5	549,2
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	780,5	549,2
Totale passivo	Totale del passivo	10.531,7	9.722,2

Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
Margini d'interesse			39,9	31,9
		<i>Voce 30. Margini d'interesse</i>	41,5	31,9
		<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(1,6)	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie			2,0	3,7
		<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	2,3	0,9
		<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	2,5	(0,4)
		<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	(1,4)	3,2
		<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	9,8	(0,9)
		<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(9,1)	0,9
		<i>- Voce 130. (parziale) Rettifiche di valore su titoli greci</i>	(2,1)	-
Commissioni nette			139,2	145,1
		<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	137,6	145,1
		<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	1,6	-
Risultato lordo della gestione finanziaria			181,1	180,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento			0,5	0,3
		<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	(1,6)	0,3
		<i>- Voce 130. (parziale) Rettifiche di valore su titoli greci</i>	2,1	-
Risultato netto della gestione finanziaria			181,6	181,0
Spese per il personale			(32,0)	(34,9)
		<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(32,0)	(34,4)
		<i>- Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	-	(0,5)
Altre spese amministrative			(42,5)	(43,1)
		<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(48,3)	(48,5)
		<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	-	0,2
		<i>- Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	-	0,5
		<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	5,8	4,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali			(3,5)	(3,1)
		<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(0,7)	(0,6)
		<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(2,8)	(2,5)
Spese di funzionamento			(78,0)	(81,1)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri			(17,5)	(8,2)
		<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	(26,6)	(7,3)
		<i>- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	9,1	(0,9)
Utili (Perdite) delle partecipazioni			3,3	1,6
		<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	3,3	1,6
Altri proventi (oneri) di gestione			(0,6)	0,8
		<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	5,2	5,5
		<i>- Voce 220. (parziale) Recupero imposte indirette e tasse</i>	(5,8)	(4,7)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			88,8	94,1
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente			(20,9)	(24,8)
		<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(20,9)	(24,7)
		<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	-	(0,1)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi			-	0,5
		<i>Voce 330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi</i>	-	0,5
Utile netto ante componenti non ricorrenti			67,9	69,8
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte			-	(0,1)
		<i>- Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	-	(0,2)
		<i>- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	-	0,1
Utile netto		Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	67,9	69,7

Concept, Progetto grafico e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}

www.mercuriogp.eu



**Banca
FIDEURAM**

R O M A - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

M I L A N O - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it